

VII

QUATTRO MISURE TALMUD YERUSHALMI. TRATTATO *BAVA METSIA*

Traduzione di Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici, Traduttore e Scrittore)

Sotto revisione e approvazione di Rav Umberto Piperno e revisione linguistica di Paolo Orsucci Granata. Su gentile autorizzazione di dell'Editore Salomone Belforte.

Cap. 4

17 a

È insegnato nella *Mishnah* (M. Bava Batra 5,4): Quattro misure valgono per i venditori: (A) se il venditore vende del frumento di buona qualità e si riscontra che è cattiva, il compratore può recedere dal contratto. (B) Se ha venduto della farina come cattiva, e risulta buona, può recedere il venditore; (C) Se ha venduto per cattiva e risulta cattiva, (D) o se ha venduto per buona e risulta buona nessuno dei due può recedere. Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice: Rabbi Yochanan segue tale BARAITA: chi fa una transazione a voce, non lo si può denunciare per fargli avere una censura.

Halachah 4:4:

Mishnah: Quanto può mancare a un SELA' perché non sia considerato un utile fraudolento? Rabbi Meir dice: quattro ISAR (Assi). Un ISAR per ogni Pundion. Rabbi Yehudah dice: quattro Pundion, un Pundion per ogni DINAR. Rabbi Shimon opina: otto Pundion, due Pundion per ogni DINAR (cioè 1/6).

Ghemarà: La *Mishnah* dice: quanto può mancare a un SELA' perché non sia considerato un utile fraudolento? Impariamo da una BARAITA: se si gratta una moneta finché la si può usare per il suo valore. Per un SELA', può essere usata finché non valga uno SHEKEL. Per un DINAR, finché non diventi un quarto di SHEKEL; se è meno di questo persino se vale un ISAR (Asse) non la si può usare. Come pezzo di metallo, la moneta vale come un SELA' ma come moneta, vale solo uno SHEKEL o al contrario, come pezzo di metallo vale uno SHEKEL, ma come moneta coniata vale un SELA', uno usa solo il suo conio. Una persona non la dà né a un brigante né a un assassino, perché potrebbero imbrogliare altri, ma uno può bucarla e darla come gioiello pendente a suo figlio. In quali circostanze si applica questa regola? Nel caso di un DINAR o di uno SHEKEL di argento conati. Ma nel caso di DINAR d'oro o di un DINAR (non coniato) d'argento, uno può usarli secondo il loro peso. Come uno le usa per uso profano, così le usa per la Seconda Decima e soltanto se non usa deliberatamente monete svalutate per questo scopo.

Halachah 4:5: *Mishnah:* Fino a quando è tempo di restituire? Nelle città grandi, finché non si può mostrare la moneta a un cambiavalute; nei villaggi fino alla sera di Shabat. Se si riconosce che la moneta non è valida, anche dopo dodici mesi la si prende di ritorno.

Quello non ha diritto di lagnarsi. Egli può darlo anche per seconda decima, perché solo una persona solo una persona di malanimo lo rifiuta. La legge dell'utile fraudolento si applica ad una discrepanza di quattro MA'OT d'argento, e il reclamo ad una discrepanza di due MA'OT di argento, e l'ammissione una discrepanza di una PERUTÀ. Ci sono cinque leggi in cui si richiede il valore minimo di una PERUTÀ: l'oggetto di una confessione deve avere il valore minimo di una PERUTÀ; si può acquisire a sé una donna con un valore minimo di una PERUTÀ; chi gode una PERUTÀ di cose sacre, commette sacrilegio, chi trova un oggetto del valore di una PERUTÀ' deve avvertir, se uno ha rubato al compagno un valore minimo di una PERUTÀ, e avendo giurato, l'ha restituito, deve portaglielo anche in Media. In cinque casi si è obbligati ad aggiungere un quinto: se uno mangia offerta o offerta della decima, o decima di sostanza dubbia, oppure offerta di Hallah, o Primizie deve aggiungere un quinto. Chi redime il prodotto del quarto anno di una pianta, o la sua seconda decima deve aggiungere un quinto, chi redime cose da lui santificate, deve aggiungere un quinto; chi gode del valore di una PERUTÀ di cose sacre, deve aggiungere un quinto, chi ruba al suo compagno una cosa del valore di una PERUTÀ, e pronuncia un giuramento, deve aggiungere un quinto.

Ghemarà: Hizkià dice: se uno viene e scambia in Yerushalaim una moneta coniatà corrosa, della seconda decima, per monete coniate di minor valore nominale, la sta scambiando in quanto moneta metallica corrosa, va per acquistare beni profani con la moneta corrosa, può acquistare con una moneta buona. Ma la *Mishnah* dice che uno può scegliere la moneta buona fra queste, e la profana scambiandola con monete di rame Ora, d'accordo co Hizkià uno potrebbe prendere la monta inferiore e usarla come buona. Hanno detto: vi sono qui due SELA' con esse è stata composta la seconda decima: la *Mishnah* dice che uno può usare la moneta corrosa per sconsanare la seconda decima, senza preoccupazione, perché solo una persona ingenerosa la rifiuta. Rabbi Yaakov Bar Zavdi in nome di Rabbi Yochanan dice: quando si sta redimendo una seconda decima che non abbia il valore di una PERUTA, non è necessario aggiungere il quinto. Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Yannai dice: ogni seconda decima che non abbia il valore di una PERUTA', non bisogna aggiungere ad essa il quinto. Questa BARAITA supporta il giudizio (di R. Simon), e c'è una BARAITA che supporta questo altro punto di vista (di Rabbi Yannai) Una BARAITA dice: (Lev.27,31) "se uno vuole riscattare parte della sua decima, dovrà aggiungervi un quinto del suo valore," Questo esclude la seconda decima che abbia valore inferiore a una PERUTÀ. Tale BARAITA dice di aggiungere un quinto al valore uguale a una PERUTÀ. La seconda BARAITA dice: (Lev.27,31) "Se uno vuole riscattare dalla sua decima, il suo quinto dovrà aggiungere". Ciò esclude il caso in cui la parte valga meno di una PERUTÀ. Rabbi Ba Bar Mamal dice: la nostra *Mishnah* non supporta né l'opinione di Rabbi Simon né quella di Rabbi Yannai, poiché la nostra *Mishnah* dice: "Ci sono cinque leggi in cui si richiede il valore minimo di una PERUTA' "e non dice della redenzione della seconda decima, che la sua parte abbia il valore di una PERUTA'. Quindi la *Mishnah* dice:" in cinque casi si è obbligati ad aggiungere un quinto:" e la nostra *Mishnah* non insegna che uno può redimere la sua seconda decima, ma deve aggiungere un quinto, solo se questa abbia il valore di una PERUTÀ.

Halachah 4:6: Mishnah: per le cose seguenti non vale la regola dell'utile fraudolento: per le obbligazioni, per terreni e per cose consacrate. Per esse non ha luogo l'indennizzo doppio, né il pagamento del quadruplo o del quintuplo. Il custode gratuito non va per esse soggetto a giuramento, né il custode pagato va soggetto ad indennizzare. Rabbi Shimon dice: quelle cose consacrate per le

quali si è responsabili, hanno il diritto ad un utile fraudolento, quelle per le quali non si è responsabili, non hanno diritto ad un utile fraudolento. Rabbi Yehudah insegna: anche se uno vende un Sefer Torah, o bestiame o perle queste cose non hanno diritto ad un utile fraudolento. Gli fu risposto stiamo insegnando appunto di queste cose.

Ghemarà: Abbiamo insegnato in una BARAITA: Rabbi Yudah dice: anche un Sefer Torah, o un bue, o delle perle, non vanno soggetti ad utile fraudolento. Riguardo al Sefer Torah, la ragione è che non vi sono limiti al suo valore. Un bue o delle perle hanno bisogno di un confrontarle, Ma i Hakhamim hanno risposto: ma ogni cosa deve essere confrontata. Abbiamo imparato in una BARAITA: Rabbi Yudah Ben Beterà dice: una spada, un cavallo, o uno scudo durante una guerra, non hanno un utile fraudolento.

Halachah 4:7: Mishnah: Come ci può essere un utile fraudolento in compere e vendite, così vi può essere un utile fraudolento nelle parole. Uno non deve dire: quanto vale questo oggetto? Mentre non lo vuole comperare. Se era un uomo che si era pentito, non bisogna dirgli: ricordati delle tue azioni di un tempo. Se era figlio di un proselita, non bisogna dirlo: ricordati delle azioni dei tuoi padri; perché è scritto rispetto a un proselita (Lev. 25, 17) “non fare sopruso, né molestarlo perché forestieri foste in Terra d’Egitto. Non si devono mescolare frutti con altri frutti, nemmeno frutti nuovi con frutti non nuovi, tanto meno nuovi con vecchi. In verità è permesso (al venditore) di mischiare vino forte in vino meno forte, perché quello più forte dà il sapore. Non i mischi i sedimenti di un barile di vino con il vino (di un altro barile) nella vendita, ma uno può mischiarvi il suo stesso sedimento. Chi mischia vino con acqua non può venderlo al negozio, anche se lo informa che è diluito. Affinché il mercante non possa ingannare altri con questo. Tuttavia, se un venditore è solito mischiare acqua col vino, lo si può portare a questi. Rabbi Yehudah dice: un mercante non può dare grano tostato o noci ai bambini, perché li si abitua a venire da lui. Ma i *Hakhamim* lo permettono. Non si può abbassare il prezzo dei prodotti più in giù del prezzo di mercato. I Hakhamim dicono: sia ricordato per il bene. Non si devono scegliere i grani rotti: questa è l’opinione di Abbà Shaul, ma i *Hakhamim* permettono; tuttavia sono d’accordo che non si deve scegliere soltanto nello strato superiore del granaio, perché si inganna l’occhio. Non si deve abbellire ciò che non si vuole vendere, né persone, né animali, né oggetti.

Ghemarà: Proprio per evitare utile fraudolento, la *Mishnah* dice di “non abbellire”. Rabbi Abdumà, mercante di sale, volle fissare il suo setaccio per il sale (abbellendo così il prodotto). R. Yaakov Ben Achà gli disse (è contro) quello che ci ha insegnato la *Mishnah*. R. Yaakov Bar Achà alludeva al divieto di abbellire un prodotto, che si applica anche sui cibi. Rabbi Zerà stava trattando un affare di lino. Venne da Rabbi Abahu e gli chiese: qual è la legge per presentare la mia merce? Rabbi Abahu rispose: vai e fai quel che sai. Rabbi Abahu stesso trattò di fazzoletti. Uno domandò a Rabbi Yossè Ben Haninà: come devo presentare questi fazzoletti? Rabbi Yossè Ben Haninà disse: vai e fai quel che sai. Proprio per la gran bugia sono diventati permessi.

Cap. 5

18 b

Halachah 5:1: Mishnah: Cos’è l’interesse (NESHECH), e cos’è l’aumento (TARBIT)? Che s’intende per interesse? Se una presta al compagno un SELA’ per cinque DINAR, due SEAH di frumento per tre restituiti, è NESHECH, è proibito, perché morde. Cosa si intende per aumento? Se uno si avvantaggia su prodotti. In che senso? Se uno prende da un altro frumento a un DINAR d’oro (25 DINAR d’argento), al KOR; perché questo è il prezzo corrente. Il frumento aumenta a trenta DINAR e il compratore dice: dammi il mio frumento, perché voglio venderlo e prendere in cambio

vino. L'altro gli dice: che il tuo frumento mi sia calcolato a trenta DINAR, ed io ti fornirò invece vino. Però non ha vino. Uno che fa un prestito al suo compagno, non gli è permesso abitare gratis nel suo cortile, né prendere da lui in affitto a un prezzo più basso, perché sarebbe interesse.

Ghemarà: Dice la *Mishnah*: cosa è il NESHECH? Rabbi Yannai dice: quell'aumento, a cui si può ricorrere in tribunale. Chiesero a Rabbi Yochanan? Quale aumento (RABIT), è querelabile in tribunale? Egli rispose loro: se il tribunale viene a riscuoterlo, non si può dare nulla ai grandi della Terra d'Israele. Rabbi Yochanan è d'accordo che se c'è un contratto scritto in corso di validità noi lo applichiamo e non stiamo ponendo nessun interesse. Rabbi Yochanan è d'accordo, che se c'è un documento di prestito, non si può legare a un altro documento di prestito (costituirebbe intesse). Dice una BARAITA: un ebreo che presta con interesse a un altro ebreo, non può aggravare il fondo capitale, né l'aumento; queste sono le parole di Rabbi Meir. Ma i *Hakhamim* dicono: può esigere il capitale non l'interesse.